

In rosso anche nel 2005 i conti dei Comuni ticinesi



Pierre Spocci,
Sezione degli
enti locali



Il peggioramento della situazione finanziaria dei Comuni iniziato nel 2003 e accentuatosi nel 2004 è continuato anche nel 2005. La gestione corrente ha chiuso infatti nel 2005 con un disavanzo di 16,9 milioni di franchi (2004: 13,4). Le uscite per investimenti al netto di sussidi e contributi sono per contro diminuite rispetto al 2004 passando da 205,5 a 172,4 milioni di franchi. L'autofinanziamento, pari alla somma tra gli ammortamenti e il risultato di gestione corrente, ha raggiunto la cifra di 121,3 milioni di fr. (2004: 144,9). Il debito pubblico è quindi aumentato di 51,1 milioni di franchi pari alla differenza tra gli investimenti netti e l'autofinanziamento. Si spera di avere ora toccato il fondo del ciclo negativo e che già dal 2006 si possa rilevare anche per i Comuni segnali di miglioramento finanziario grazie alla ripresa della congiuntura economica.

Con le aggregazioni di Alto Malcantone, Cadenazzo e Faido avvenute nel

2005 il numero dei Comuni è sceso a 199 (per la statistica finanziaria 2004 erano stati considerati 212 Comuni).

I comuni che hanno chiuso la gestione corrente 2005 con un disavanzo sono stati 104 per un totale di 29,5 milioni di disavanzo, mentre i comuni che hanno conseguito un avanzo sono stati 95 con 12,6 milioni di maggiori entrate. Tra i comuni che in cifra assoluta hanno accusato i maggiori disavanzi di gestione corrente rileviamo Lugano (7,9 milioni di franchi), Locarno (2,0) Losone (1,6) e Ascona (1,2). Tra i comuni che hanno chiuso positivamente il 2005 segnaliamo Savosa, Minusio, Biasca e Morcote, tutti con avanzi di oltre fr. 500.000.

Nel 2005 i gettiti fiscali contabilizzati dai comuni (853,5 milioni) sono risultati superiori a quelli del 2004 (839,6), ma comunque sensibilmente inferiori ai gettiti fiscali allibrati negli anni 2003 e precedenti come risulta

dalla tabella 2. La riduzione del gettito delle imposte delle persone fisiche a seguito degli sgravi fiscali entrati in vigore nel 2003 non è dunque ancora stata recuperata.

Nel commento sono inserite delle tabelle di riepilogo che indicano l'evoluzione finanziaria dell'insieme dei comuni negli ultimi anni. Segnaliamo in particolare la tabella 6 che illustra lo sviluppo dei principali indicatori finanziari. Oltre al valore medio dell'indicatore, è indicata anche la "mediana" che è quel valore che divide in due parti uguali l'universo considerato. Sul sito dell'USTAT www.ti.ch/DFE/USTAT/PUBBLICAZIONI/dati_società o sul sito della Sezione enti locali www.ti.ch/DI/DI/SezEL/Uffgf/statfinanziaria.asp sono riportate delle tabelle con i dati del Conto di gestione corrente, del Conto degli investimenti e del Bilancio di ogni Comune.



foto: TI-Press / Carlo Reguzzi

Il conto di gestione corrente

Il disavanzo di 16,9 milioni di franchi che i comuni hanno conseguito nel 2005 (v. tab. 1) corrisponde all'1,1% delle spese correnti. Non si tratta di una percentuale particolarmente preoccupante anche se simili situazioni devono essere tempestivamente corrette, in particolare quando il quadro di bilancio è piuttosto fragile in quanto caratterizzato da un forte indebitamento.

Le spese correnti hanno raggiunto 1.404,7 milioni di franchi (2004: 1.394,6) mentre i ricavi sono ammontati a fr. 1.387,8 (2004: 1.381,1). Dalla tabella 2 rileviamo che nel 2005 è

aumentata in modo importante la spesa per il personale passata da 482,9 a 510,3 milioni di franchi, con un aumento di 27,4 milioni di franchi. L'aumento è stato di ca. il 5,7% e, con tutta probabilità, è prevalentemente da ricondurre ad un aumento del numero dei dipendenti piuttosto che all'aumento delle retribuzioni. Le spese per il personale hanno rappresentato nel 2005 il 36,3% delle spese totali, mentre che nel 2004 avevano raggiunto il 34,6%. Le spese per beni e servizi sono per contro cresciute in modo irrilevante passando da 219,9 a 220,1 milioni di franchi. Gli interessi passivi sono invece diminuiti passando da 70,7 a 67,3 milioni di franchi a seguito dell'effetto della diminuzione dei tassi di interesse. Nel 2006 i tassi di interesse hanno ripreso a salire per cui vi è da attendersi che l'onere per questo tipo di spesa abbia nel prossimo futuro nuovamente ad aumentare. Sia gli ammortamenti sui beni patrimoniali che quelli sui beni amministrativi hanno conosciuto una sostanziale diminuzione. In particolare gli ammortamenti sui beni amministrativi sono diminuiti di 20,1 milioni di franchi, ritornando sui livelli del 2003. Si rileva a questo proposito che nel 2004 sono state concretizzate le aggregazioni di Maggia, Lavizzara, Acquarossa e Castel S. Pietro che hanno comportato importanti aiuti di risanamento con conseguente contabilizzazione di ammor-

tamenti supplementari di oltre 28 milioni di franchi. Nel 2005 gli ammortamenti ordinari sono ammontati a 113,8 milioni di franchi (2004: 114,0), quelli supplementari a 23,1 (2004: 43,6) e l'ammortamento dell'eccedenza passiva a 1,3 milioni (2004: 0,7). I rimborsi a enti pubblici, che comprendono essenzialmente i contributi ai consorzi, sono aumentati di pochissimo passando da 141,1 a 141,9 milioni di franchi. Come si constata, sempre dalla tabella 2, la lamentela sovente espressa da molti amministratori comunali a proposito dell'incessante aumento dei contributi ai consorzi nel complesso sembra non trovare conferma nelle cifre (per lo meno dal 2001 in poi). Un sensibile aumento hanno invece conosciuto i contributi a terzi, tra i quali figurano i contributi per gli anziani ospiti di istituti e per lo Spitex, che dai 293,7 milioni del 2004 hanno raggiunto i 304,0 milioni di franchi nel 2005.

Le altre spese consistono in partite di giro o in operazioni puramente contabili e di rilievo relativo.

L'aumento delle imposte contabilizzate sulla gestione 2005 è stato di 13,6 milioni di franchi (+ 1,6%), e ha portato il gettito fiscale a 853,5 milioni di franchi. Le imposte hanno rappresentato nel 2005 il 61,5% del totale dei ricavi (2004: 60,8%). Sono lievemente aumentati sia l'introito per le regalie e le concessio-

1 Conto di gestione corrente dei Comuni del Ticino, dal 2000

	Importi in mio. di franchi						Pro capite in franchi					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Uscite correnti	1.123,0	1.181,7	1.188,0	1.207,4	1.214,6	1.244,4	3.630	3.802	3.809	3.792	3.786	3.850
Ammortamenti amm.	350,5	171,4	149,6	142,4	158,3	138,2	1.133	552	480	447	494	427
Addebiti interni	19,5	19,2	18,9	19,7	21,6	22,1	63	62	61	62	67	68
Spese correnti	1.493,0	1.372,4	1.356,6	1.369,5	1.394,6	1.404,7	4.826	4.415	4.350	4.302	4.347	4.346
Entrate correnti	1.516,7	1.393,1	1.384,0	1.366,8	1.359,5	1.365,6	4.903	4.482	4.438	4.293	4.238	4.225
Accrediti interni	19,5	19,2	18,9	19,7	21,6	22,1	63	62	61	62	67	68
Ricavi correnti	1.536,2	1.412,3	1.402,9	1.386,5	1.381,1	1.387,8	4.966	4.544	4.498	4.355	4.306	4.293
Risultato d'esercizio	43,2	39,9	46,4	17,0	-13,4	-16,9	140	128	149	53	-42	-52

«Nel 2005 la situazione finanziaria globale dei comuni è leggermente peggiorata.»

2 Spese e ricavi della gestione corrente dei Comuni del Ticino, per genere di conto, dal 2002

Spese	Importi in mio. di franchi				Pro capite in franchi				Percentuale			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
[30] Spese per il personale	456,9	470,2	482,9	510,3	1.465	1.477	1.505	1.579	33,7	34,3	34,6	36,3
[31] Spese per beni e servizi	203,0	213,1	219,9	220,1	651	669	686	681	15,0	15,6	15,8	15,7
[32] Interessi passivi	95,5	85,2	70,7	67,3	306	268	220	208	7,0	6,2	5,1	4,8
[330] Ammort. patrimoniali	30,0	28,1	27,1	21,3	96	88	84	66	2,2	2,1	1,9	1,5
[331/332/333] Ammort. ammin.	149,6	142,4	158,3	138,2	480	447	494	427	11,0	10,4	11,4	9,8
[35] Rimborsi a enti pubblici	115,6	115,2	114,1	114,9	371	362	356	356	8,5	8,4	8,2	8,2
[36] Contributi propri	272,6	287,4	293,7	304,0	874	903	915	940	20,1	21,0	21,1	21,6
[37] Riversamento contributi	10,0	3,0	0,7	1,5	32	10	2	5	0,7	0,2	0,0	0,1
[38] Versamenti a fin. speciali	4,4	5,1	5,5	4,9	14	16	17	15	0,3	0,4	0,4	0,4
[39] Addebiti interni	18,9	19,7	21,6	22,1	61	62	67	68	1,4	1,4	1,6	1,6
Totale	1.356,6	1.369,5	1.394,6	1.404,7	4.350	4.302	4.347	4.346	100,0	100,0	100,0	100,0
Ricavi												
[40] Imposte	902,2	865,2	839,6	853,5	2.893	2.718	2.617	2.640	64,3	62,4	60,8	61,5
[41] Regalie e concessioni	42,4	35,8	32,8	34,9	136	112	102	108	3,0	2,6	2,4	2,5
[42] Redditi della sostanza	81,3	89,7	81,2	85,2	261	282	253	263	5,8	6,5	5,9	6,1
[43] Ricavi per prestazioni	169,4	174,2	173,7	186,5	543	547	542	577	12,1	12,6	12,6	13,4
[44] Contributi senza fine specifico	68,0	83,6	83,9	82,1	218	263	262	254	4,8	6,0	6,1	5,9
[45] Rimborsi da enti pubblici	20,0	20,0	20,4	20,0	64	63	64	62	1,4	1,4	1,5	1,4
[46] Contributi per spese correnti	90,6	94,1	126,2	102,0	290	296	393	316	6,4	6,8	9,1	7,3
[47] Contributi da riversare	9,4	3,0	0,7	0,6	30	9	2	2	0,7	0,2	0,1	0,0
[48] Prelevamento da fin. speciali	0,8	1,3	0,9	0,9	3	4	3	3	0,1	0,1	0,1	0,1
[49] Accreditati interni	18,9	19,7	21,6	22,1	61	62	67	68	1,4	1,4	1,6	1,6
Totale	1.402,9	1.386,5	1.381,1	1.387,8	4.498	4.355	4.306	4.293	100,0	100,0	100,0	100,0

ni, che passa da 32,8 a 34,9 milioni di franchi, che i redditi della sostanza, che da 81,2 raggiungono 85,2 milioni di franchi. Di rilievo pure l'aumento dei ricavi per prestazioni e tasse che da 173,7 sale a 186,5 milioni di fran-

chi. In questa categoria di ricavi si nota l'aumento delle rette dei degenti presso case di cura (case per anziani) che passano da 45,8 a 54,2 milioni di franchi. Sensibile pure l'aumento per le tasse rifiuti, depurazione e simi-

li che da 73,9 raggiungono i 76,8 milioni di franchi. I contributi legati alla perequazione e i riparti di talune imposte incassate dal Cantone (p.e. la tassa sugli utili immobiliari) scendono lievemente da 83,9 a 82,1 milioni di fran-

3 Conto di gestione corrente dei Comuni del Ticino, per funzione, dal 2002¹

	2002			2003			2004			2005		
	Spese	Ricavi	Saldo									
[0] Amministrazione	463	94	368	476	96	380	477	95	382	500	102	397
[1] Sicurezza pubblica	247	101	146	244	97	147	257	97	160	246	97	149
[2] Educazione	731	229	502	731	241	490	738	241	497	772	241	531
[3] Cultura e tempo libero	214	39	176	206	38	168	222	40	182	218	42	176
[4] Salute pubblica	68	8	60	64	5	58	46	7	40	36	5	31
[5] Previdenza sociale	894	291	603	873	265	608	909	281	628	952	285	668
[6] Traffico	328	103	224	337	107	230	354	112	243	343	110	233
[7] Protezione ambiente	384	231	153	384	226	158	381	221	160	387	227	160
[8] Economia pubblica	18	127	-109	17	105	-87	16	89	-73	18	98	-80
[9] Finanze e imposte	1.002	3.275	-2.273	974	3.180	-2.206	974	3.148	-2.174	874	3.087	-2.214

¹ Importi pro capite in franchi.

chi. In questo importo sono compresi ca. 46,5 milioni relativi al contributo di livellamento della potenzialità fiscale versato dai Comuni finanziariamente più forti a quelli più deboli.

I rimborsi da enti pubblici si sono attestati da anni attorno ai 20 milioni di franchi.

I contributi per le spese correnti passano da 126,2 a 102,0 milioni di franchi. La consistente riduzione degli introiti di questa voce è legata ai contributi cantonali per le aggregazioni che sono diminuiti da 28,7 nel 2004 a 6,1 milioni di franchi nel 2005.

Dalla tabella 3, che presenta la ripartizione funzionale del conto di gestione corrente a livello di pro capite, risulta che le spese legate alla "previdenza sociale" sono quelle che nel 2005 hanno avuto il più importante aumento della spesa netta cresciuta da 628 a 668 franchi. Un aumento simile ha pure conosciuto la spesa netta per l'educazione che da 497 passa a 531 franchi pro capite. Infine si rileva che le spese pro capite per l'amministrazione sono aumentate di 15 franchi raggiungendo i 397 franchi per abitante. Proprio questi tre settori sono quelli che assorbono la maggior parte delle risorse finanziarie dei comuni. Saldamente al primo posto vi

è il settore della previdenza sociale. Le funzioni della "Sicurezza pubblica", della "Cultura e tempo libero", della "Salute pubblica" e del "Traffico" e della "Protezione dell'ambiente" sono per contro caratterizzati da una lieve diminuzione della spesa pro capite.

Il Conto degli investimenti e il Conto di chiusura

Accanto al Conto di gestione corrente, il Conto amministrativo comprende il Conto degli investimenti. In questo conto vengono registrate le uscite e le entrate relative all'acquisizione di beni durevoli il cui costo netto sarà caricato alla gestione corrente nel corso del periodo di utilizzazione del bene attraverso la contabilizzazione degli ammortamenti.

Come risulta dalla tabella 4, le uscite per investimento sono ammontate a 227,3 milioni di franchi (2004: 259,8) mentre le entrate per investimento hanno raggiunto i 54,9 milioni di franchi (2004: 54,3). Gli investimenti netti hanno raggiunto i 172,4 milioni di franchi con una sensibile diminuzione rispetto al 2004 (205,5). La diminuzione degli investi-

menti netti malgrado la diminuzione dell'autofinanziamento a 121,3 milioni di franchi (2004: 144,9), ha permesso di mantenere il grado di autofinanziamento al 70,4%.

Oltre il 27% degli investimenti netti totali, pari a 46,9 milioni di franchi, è stato effettuato dalla città di Lugano, seguita a grande distanza da Locarno (5,8), Giubiasco (5,5), Losone (5,5) e Chiasso (5,4 milioni di franchi di investimenti netti).

Nel 2005 le uscite per investimenti hanno riguardato per fr. 95,4 milioni le opere del genio civile (2004: 101,6) e per 77,4 milioni di franchi le costruzioni edili (2004: 96,1). Alle entrate, rileviamo i sussidi cantonali pari a fr. 18,5 milioni e i contributi di miglione e di costruzione delle canalizzazioni di 11,9 milioni di franchi.

Il Bilancio patrimoniale

Il totale di bilancio, da 2.952,7 è aumentato a 3.034,3 milioni di franchi (v. tab. 5). Nel nostro caso l'aumento del totale di bilancio non è un segnale particolarmente positivo poiché indica essenzialmente un aumento dei beni amministrativi che dovranno essere ammortizzati in

4 Conto degli investimenti e conto di chiusura dei Comuni del Ticino, dal 2001

	Importi in mio. di franchi					Pro capite in franchi				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
Conto degli investimenti										
Uscite per investimenti	196,8	197,7	226,6	259,8	227,3	633	634	712	810	703
./. Entrate per investimenti	60,8	65,4	62,3	54,3	54,9	195	210	196	169	170
Investimenti netti	136,1	132,3	164,4	205,5	172,4	438	424	516	641	533
Calcolo dell'autofinanziamento										
Ammortamenti amministrativi	171,4	149,6	142,4	158,3	138,2	552	480	447	494	427
Risultato d'esercizio	39,9	46,4	17,0	-13,4	-16,9	128	149	53	-42	-52
Autofinanziamento	211,4	196,0	159,4	144,9	121,3	680	628	501	452	375
Conto di chiusura										
Investimenti netti	136,1	132,3	164,4	205,5	172,4	438	424	516	641	533
./. Autofinanziamento	211,4	196,0	159,4	144,9	121,3	680	628	501	452	375
Necessità di finanziamento	-75,3	-63,7	4,9	60,6	51,1	-242	-204	16	189	158

5 Bilancio patrimoniale e debito pubblico dei Comuni del Ticino, dal 2001

	Importi in mio. di franchi					Pro capite in franchi				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
Beni patrimoniali	1.417,6	1.352,3	1.224,7	1.200,9	1.235,2	4.560	4.336	3.847	3.744	3.821
Beni amministrativi	1.694,4	1.678,7	1.703,0	1.751,8	1.799,1	5.451	5.383	5.349	5.461	5.566
Totale attivi	3.112,0	3.031,0	2.927,7	2.952,7	3.034,3	10.012	9.718	9.196	9.205	9.387
Capitale di terzi	2.592,2	2.458,8	2.329,3	2.362,1	2.455,9	8.339	7.884	7.316	7.363	7.598
Finanziamenti speciali	75,0	78,1	86,2	90,5	94,0	241	250	271	282	291
Capitale proprio	444,9	494,0	512,2	500,2	484,4	1.431	1.584	1.608	1.559	1.499
Totale passivi	3.112,0	3.031,0	2.927,7	2.952,7	3.034,3	10.012	9.718	9.196	9.205	9.387
Calcolo debito pubblico										
Capitale di terzi	2.592,2	2.458,8	2.329,3	2.362,1	2.455,9	8.339	7.884	7.316	7.363	7.598
Finanziamenti speciali	75,0	78,1	86,2	90,5	94,0	241	250	271	282	291
./ Beni patrimoniali	1.417,6	1.352,3	1.224,7	1.200,9	1.235,2	4.560	4.336	3.847	3.744	3.821
Debito pubblico	1.249,6	1.184,6	1.190,8	1.251,7	1.314,7	4.020	3.798	3.740	3.902	4.067

futuro. I beni amministrativi sono infatti aumentati di 47,3 milioni di franchi raggiungendo l'ammontare di 1.799,1 milioni. Sensibilmente aumentati anche i beni patrimoniali che da 1.200,9 salgono a 1.235,2 milioni di franchi. Il capitale di terzi ha conosciuto un incremento importante passando da 2.362,1 a 2.455,9 milioni di franchi. Il capitale proprio è passato da 500,2 a 484,4 milioni a seguito dei disavanzi della gestione corrente. Globalmente il capitale proprio rimane però a un buon livello. Vi sono però anche 51 Comuni che hanno consumato interamente il capitale proprio e si trovano in situazione di eccedenza passiva per un totale di 21,1 milioni di franchi (2004:21,6). Per la quasi totalità di questi Comuni l'eccedenza

passiva sarà coperta grazie ai contributi di risanamento erogati al momento del perfezionamento dell'aggregazione. Il Parlamento ha in effetti votato un credito quadro di 120 milioni di franchi per il risanamento dei Comuni in dissesto finanziario. Il dato più negativo è però quello del debito pubblico che è ritornato sopra la soglia dei 4.000 franchi per abitante dopo che nel 2003 si era toccato il minimo di fr. 3.740 per abitante. E' nell'interesse dei Comuni che il debito pubblico ritorni a diminuire e venga ridotto in modo importante. Quale obiettivo può essere indicato il limite di fr. 2.000.- per abitante. D'altro canto la riduzione del debito pubblico può essere raggiunta solo se gli investimenti netti sono inferiori

all'autofinanziamento, cosa tutt'altro che facile da ottenere da parte di molti Comuni caratterizzati da risorse fiscali ridotte e ritardi infrastrutturali. In ogni caso, per evitare rischi di dissesto finanziario l'onere netto di investimento deve essere, nel medio termine, prossimo all'autofinanziamento prodotto dal Comune.

Gli indicatori finanziari

Gli indicatori o indici finanziari sono, di regola, delle percentuali che mettono in relazione delle grandezze desunte dai conti comunali. Nel riquadro sono definiti gli indicatori finanziari utilizzati.

6 Indicatori finanziari dei Comuni del Ticino, dal 2000 (in %)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2005 (mediana ¹)	Valutazione indicatore 2005
Copertura delle spese correnti	3,0	3,0	3,5	1,3	-1,0	-1,2	-0,2	disavanzo moderato
Ammortamento beni amministrativi	18,7	10,5	9,3	9,1	9,9	8,3	6,2	inferiore al minimo tecnico
Quota degli interessi ²	2,1	1,4	1,4	1,0	0,1	-0,1	2,6	molto bassa
Quota degli oneri finanziari ²	10,6	9,4	9,6	9,1	8,5	8,3	12,7	media
Grado di autofinanziamento	209,1	155,4	148,2	97,1	70,6	70,4	76,0	sufficiente
Capacità di autofinanziamento	26,1	15,3	14,3	11,7	10,7	8,9	9,8	sufficiente
Debito pubblico/abitante (fr.)	4.319	4.020	3.798	3.740	3.902	4.067	4.896	medio/elevato
Quota di capitale proprio	12,8	14,2	16,2	17,4	16,8	15,9	9,2	media
Quota di indebitamento lordo	164,9	158,1	160,5	166,3	216,0	alta
Quota degli investimenti	14,4	15,9	17,7	15,5	14,2	media

¹ La mediana è il numero che occupa la posizione centrale di un insieme di numeri; quindi metà dei comuni hanno un valore superiore alla mediana e l'altra metà inferiore.

² Valori 2000 ricalcolati con le formule aggiornate nel 2001 e pertanto non corrispondenti a quelli pubblicati in precedenza.

«Il dato più negativo è quello del debito pubblico, ritornato sopra i 4.000 fr. per abitante.»

	Mendrisiotto			Luganese			Locarnese e Vallemaggia			Bellinzonese			TreValli		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Copertura delle spese correnti	3,4	1,2	0,2	1,4	-1,9	-1,4	-1,4	-1,5	-3,1	2,9	-0,6	0,7	0,6	0,5	-0,4
Ammortamenti beni amministrativi	8,2	13,7	10,3	11,1	8,2	8,5	7,1	11,4	7,1	10,0	8,5	9,9	6,7	9,3	6,3
Quota degli interessi	0,6	-0,5	-0,6	0,5	-0,1	-0,3	1,5	0,3	0,3	0,8	-0,2	-0,4	3,4	2,2	2,4
Quota degli oneri finanziari	8,4	7,0	7,2	7,5	7,9	7,2	12,1	9,8	10,4	8,3	7,9	7,6	13,9	11,8	12,8
Grado di autofinanziamento	158,3	156,4	95,2	94,9	36,6	59,7	73,6	133,3	64,4	122,1	53,4	97,0	73,4	100,9	78,8
Capacità di autofinanziamento	12,0	15,0	10,1	12,1	6,8	8,3	9,7	15,2	7,6	12,7	8,1	10,8	11,8	15,6	10,3
Debito pubblico/abitante (fr.)	2.861	2.606	2.608	3.237	3.836	4.183	5.475	5.153	5.256	2.577	2.799	2.801	5.525	5.454	5.483
Quota di capitale proprio	19,9	20,7	20,3	23,0	21,6	20,1	10,5	10,3	9,0	12,7	12,5	12,5	6,7	6,8	6,7
Quota di indebitamento lordo	121,3	111,1	115,5	144,8	158,5	161,7	205,6	189,6	209,9	154,8	158,6	153,9	204,5	200,4	211,1
Quota degli investimenti	11,0	14,2	13,1	15,5	19,1	15,9	17,5	15,8	15,1	14,6	16,4	13,7	24,7	22,2	21,2

Applicando le scale di valutazione proposte per i singoli indicatori (v. il riquadro a p. 56) è possibile dare un giudizio sommario sulla situazione del singolo Comune e individuare determinati punti di forza o di debolezza. Il confronto con i valori medi cantonali (v. tab. 6) e regionali (v. tab. 7) permette infine di situare un comune per rapporto all'andamento generale.

Gli indicatori finanziari hanno però anche dei limiti, nel senso che sono in grado di descrivere una determinata situazione ma non sono in grado di indicarne le cause. Per identificare i motivi che hanno condotto ad una determinata situazione si dovrà prendere in esame il contesto specifico comunale e studiare e analizzare molto più approfonditamente bilancio, conto di gestione corrente e conto investimenti su più anni.

Nel 2005 il grado di copertura delle spese correnti è lievemente peggiorato, scen-

dendo dal -1,0% al -1,2%. Il disavanzo complessivo è ancora contenuto, anche se vi sono comuni che nel 2005 hanno evidenziato un grado di copertura decisamente superiore al dato medio. La mediana essendo pari a -0,2%, ci permette di dedurre che ci sono molti comuni con un valore decisamente peggiore rispetto alla media. La percentuale di ammortamento sui beni amministrativi (comprensiva anche degli ammortamenti supplementari) è scesa dal 9,9 all'8,3%. La riduzione di questa percentuale è legata ai minori aiuti cantonali per le aggregazioni contabilizzate dai Comuni nel 2005 che danno origine sul conto di gestione corrente ad ammortamenti supplementari. La diminuzione di questa percentuale non è quindi un segnale di cambiamento della politica dell'ammortamento. La politica dell'ammortamento rimane come in precedenza insufficiente (il minimo tecnico dovrebbe essere pari al 10%). In particolare

se si considerano solo gli ammortamenti ordinari la percentuale di ammortamento media sarebbe unicamente del 6,9%.

La quota degli interessi, a seguito della diminuzione dei tassi di interesse, è ulteriormente migliorata, essendo scesa dallo 0,1% al -0,1%. Pure la mediana è diminuita dal 2,8 al 2,6%. Solo una minoranza dei comuni si situa comunque al di sotto del valore medio.

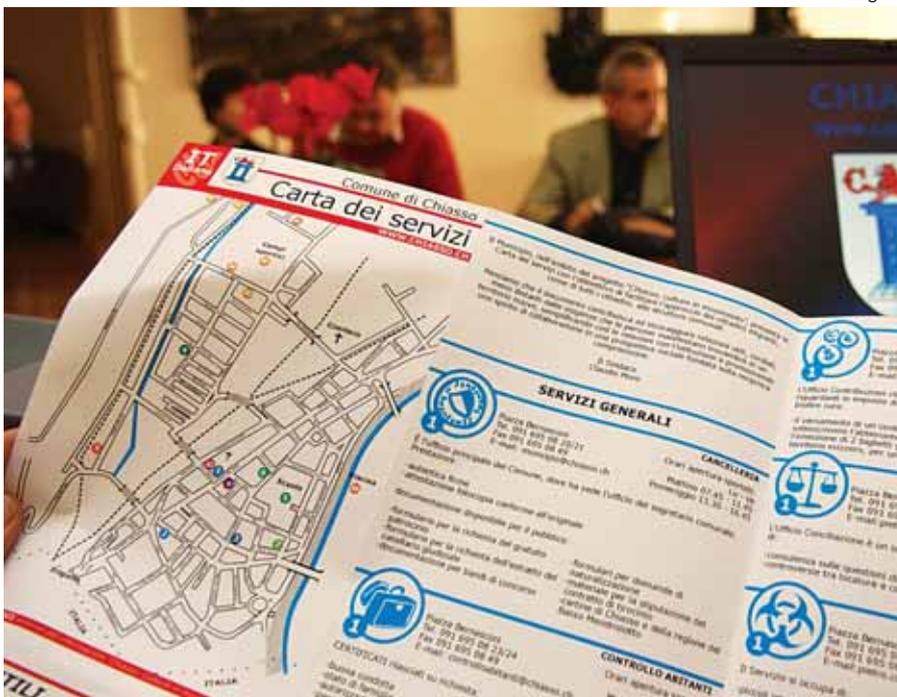
Coerentemente con la diminuzione della quota degli interessi anche la quota degli oneri finanziari è diminuita, dall'8,5 all'8,3%. Il dato della mediana lascia però intravedere una situazione più problematica essendo pari al 12,7%.

Il grado di autofinanziamento è rimasto praticamente invariato: dal 70,6 al 70,4%. Si tratta però di un valore insoddisfacente poiché conseguito in particolare grazie alla diminuzione degli investimenti netti, cosa che non ha impedito l'aumento del debito pubblico. L'indebolimento dell'attività di investimento è pure espresso dalla quota degli investimenti, che scende dal 17,7 al 15,5%.

Il momento difficile delle finanze comunali è in particolare evidenziato dal calo della capacità di autofinanziamento che dal 10,7 è scesa all'8,9% ed è in costante diminuzione a partire dal 2001.

Il peggioramento del quadro finanziario dei Comuni oltre che dall'aumento del debito pubblico pro capite è ben rappresentato anche dall'evoluzione negativa della quota di indebitamento lordo che dal 160,5 è salita al 166,3%. Ciò sta a significare che i debiti verso gli istituti di credito sono saliti al 166,3% dei

foto: Ti-Press / Carlo Reguzzi



Definizione degli indicatori e proposta di scala di valutazione

Copertura delle spese correnti

[(ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti - spese correnti senza addebiti interni e riversamenti) / spese correnti senza addebiti interni e riversamenti] x 100

$$\left[\frac{(4 - 47 - 49 - (3 - 37 - 39))}{(3 - 37 - 39)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	sufficiente-positivo	>0%
	disavanzo moderato	-2,5% - 0%
	disavanzo importante	<-2,5%

Ammortamenti amministrativi in percentuale dei beni amministrativi

[(ammortamenti amministrativi ordinati e supplementari) / (beni amministrativi ad inizio anno senza partecipazioni)] x 100

$$\left[\frac{(331 + 332)}{(14 + 16 + 17)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	limite tecnico auspicabile	≥10%
	limite minimo di legge	5%

Quota degli interessi

(interessi netti / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[\frac{(32 - (42 - 424))}{(4 - 47 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<1%
	media	1% - 3%
	alta	3% - 5%
	eccessiva	>5%

Quota degli oneri finanziari

(interessi netti e ammortamenti amministrativi / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[\frac{(331 + 32 - (42 - 424))}{(4 - 47 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<3%
	media	3% - 10%
	alta	10% - 18%
	eccessiva	>18%

Grado di autofinanziamento

(autofinanziamento / investimenti netti) x 100

$$\left[\frac{(4 - 3 + 331 + 332 + 333)}{(5 - 57 - (6 - 67 - 68))} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	buono	>80%
	sufficiente	60% - 80%
	debole	<60%

Capacità di autofinanziamento

(autofinanziamento/ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[\frac{(4 - 3 + 331 + 332 + 333)}{(4 - 47 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	buona	>15%
	sufficiente	8% - 15%
	debole	<8%

Debito pubblico pro capite

debito pubblico / popolazione finanziaria

$$\left[\frac{(2 - 29 - 10 - 11 - 12 - 13)}{(\text{popolazione finanziaria})} \right]$$

Scala di valutazione:	debole	<2.000 fr.
	medio	fr. 2.000 - fr. 4.000
	elevato	fr. 4.000 - fr. 6.000
	eccessivo	> fr. 6.000

Quota di capitale proprio

(capitale proprio / totale dei passivi) x 100

$$\left[\frac{((1 - 19) - (2 - 29))}{(2)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	eccessiva	>40%
	buona	20% - 40%
	media	10% - 20%
	debole	<10%

Quota di indebitamento lordo

(debiti a breve e medio termine e per gestioni speciali / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[\frac{(21 + 22 + 23)}{(4 - 47 - 48 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto buona	<50%
	buona	50% - 100%
	discreta	100% - 150%
	alta	150% - 200%
	critica	200% - 300%
	molto critica	>300%

Quota degli investimenti

(investimenti lordi / spese di gestione corrente senza ammortamenti e addebiti interni e riversamenti + uscite di investimento) x 100

$$5 / [3 + 5 - (331 + 332 + 333 + 37 + 38 + 39)] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto alta	>30%
	elevata	20% - 30%
	media	10% - 20%
	ridotta	<10%

ricavi annui mentre sarebbe auspicabile un valore fra il 50 e il 100%.

La tabella 7, che considera gli indicatori finanziari a livello regionale oltre a confermare la debolezza strutturale delle Tre Valli mette in evidenza la situazione di difficoltà in cui si trova la regione Locarnese e Vallemaggia. Infatti nel confronto con le regioni del Mendrisiotto, Luganese e Bellinzonese, la regione Locarnese e Vallemaggia si ritrova praticamente ad avere i valori peggiori per tutti gli indicatori finanziari. E' pur vero che a queste risultanze negative contribuiscono la Vallemaggia, la Verzasca e l'Onsernone però anche altri indicatori - quali l'evoluzione delle risorse fiscali - indicano che la regione più in difficoltà è il Locarnese. Pure il peggioramento intervenuto dal 2004 al 2005 risulta essere più accentuato in questa regione.

Conclusioni e previsioni

Contrariamente alle attese, nel 2005 non si è verificato un miglioramento della situazione finanziaria globale dei Comuni. In effetti si è avuto nel 2005 un lieve ulteriore peggioramento. Si guarda al 2006 con un certo ottimismo in particolare in considerazione della positiva congiuntura economica che dovrebbe comportare un aumento del gettito fiscale, in particolare per quanto riguarda le persone giuridiche. La crescita delle risorse fiscali potrebbe d'altra parte essere controbilanciata dall'aumento dei tassi d'interesse in atto ormai da qualche tempo.

Per il breve-medio termine, rimangono comunque aperte incognite di grande rilievo sulle finanze comunali, quali la revisione della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale, l'esito dell'iniziativa per una ripartizione dei canoni d'acqua fra Cantone, Comuni e Patriziati, il riordino delle competenze e dei flussi finanziari tra Comuni e Cantone e l'entrata in vigore della nuova perequazione federale. ■